

LA FUGA

Ai piedi della croce inginocchiato
Intento a recitar le sue preghiere,
sentiva vivo il richiamo del Signore
che gli parlava alla mente e al cuore.
Mentre la ragazza vive in sogno
Di ricevere lo sposo quella sera,
Nicola ormai di Dio ha la certezza
E si prepara per la sua salvezza.

Come Gesù diceva ai suoi seguaci:
“Lasciate a casa tutto ciò che avete! “
Così Nicola i suoi averi lasciava
Un umile tunica indossava.
Con se portava solo la sua fede,
il libro, il Rosario e la sua croce.
Scrisse due righe perché aveva premura,
nel buio della notte si avventura.

La notte era buia e senza luna,
l'acqua con il vento si incrociava,
la furia che dall'alto si scagliava
le sue nobili membra percuoteva ,
il vento che a tratti si infuriava
come una foglia secca lo spingeva,
il buio ogni insidia celava,
tutto quanto più arduo rendeva.

Gli irti rovi le carni lacerava
Ancor di più il suo corpo indolenziva ,
non si lasciava neppure impressionare
dai tuoni che la terra fan tremare:
Perché permeato da spirito Divino
Che lo guidava lungo il suo cammino
Lo conduceva dritto in quel luogo
Dove un “ gigante buono “ erutta fuoco.

Dio lo portò sull'altopiano
Dimora di quel mitico vulcano,
amato,ma temuto,quando irato,
che solo mano Santa aveva placato.
Celato dietro macchia di roveto
Trovò una grotta che per Lui era adatta,
entrò all'interno senza alcun timore
si inginocchiò e ringraziò il Signore.